

Rivalta, tariffe senza variazioni

Bilancio 2017, in aula

c'è aria di elezioni

RIVALTA - Un clima da campagna elettorale ha caratterizzato la discussione del bilancio di previsione 2017, presentato durante l'ultimo Consiglio prima della fine dell'anno. L'Amministrazione ha approvato il documento finanziario lo scorso 28 dicembre per permettere agli uffici di poter lavorare da subito con fondi certi a disposizione. «Siamo riusciti a presentare il bilancio con largo anticipo - dice il sindaco Mauro Marinari - e siamo stati il primo Comune della provincia a firmare un accordo con i sindacati per i nuclei familiari in difficoltà». I conti del Comune pagheranno a poco più di 16 milioni di euro per quanto concerne la spesa corrente e a 2 milioni e 117mila nel capitolo degli investimenti. Le tariffe quest'anno non subiranno variazioni, mentre per la Tari si riequilibra la ripartizione tra utenze domestiche e non, passando dal 50% al 51% per i privati, senza però esserci alcun aumento a carico delle famiglie.

Continua anche la politica di *spending review*: le spese di funzionamento scendono di 85mila euro garantendo un risparmio totale di 900mila euro dal 2013 ad oggi. Diminuiscono le entrate provenienti dalle multe e aumentano invece i ricavi della farmacia comunale. Nel 2017 ci saranno più spese rispetto all'anno appena concluso: 90mila euro in più serviranno per utenze e manutenzioni a seguito delle prossime inaugurazioni della nuova biblioteca nel Castello e dell'auditorium di via Monte Ortigara, 75mila euro sono stati accantonati per le elezioni amministrative e 32mila

per il trasloco della biblioteca.

«Con le entrate provenienti anche da alienazioni e monetizzazioni - continua Marinari - stanzieremo altri 295mila euro per le asfaltature, 168mila per l'illuminazione del Gerbolano, circa 100mila euro per l'ampliamento del cimitero e 80mila per il parco lineare alle ex Casermette».

Il Pd definisce il bilancio «approssimativo e senza prospettive per il futuro». Secondo il capogruppo Sergio Muro, i Sostenibili «lasciano una Rivalta più povera, con aliquote di tasse e tariffe al massimo. Senza dimenticare le anomalie presenti nel documento - punge - per quanto riguarda le cifre di alienazioni e monetizzazioni, troppo alte e messe a bilancio come se potessero essere incassate subito, cosa che invece non accadrà».

Daniela Bevilacqua